

**E**  
*d*

# wellness design

Il primo periodico di  
hotel, impianti sportivi,  
wellness, fitness,  
piscine, parchi a tema,  
cinema multisala,  
arredo urbano



**Cultura, edifici per la città, hotel, spa  
impianti sportivi, wellness, piscine**

**Well Made Factory**  
*Herzög & de Meuron*  
*Morford*  
*Marzorati*  
*Scaglia*  
**Nunziati**

**Buccione**  
*Stegher*  
*Piva*  
*Micheli*  
**Derory e Morel**

**1/05**

# UNA Hotel

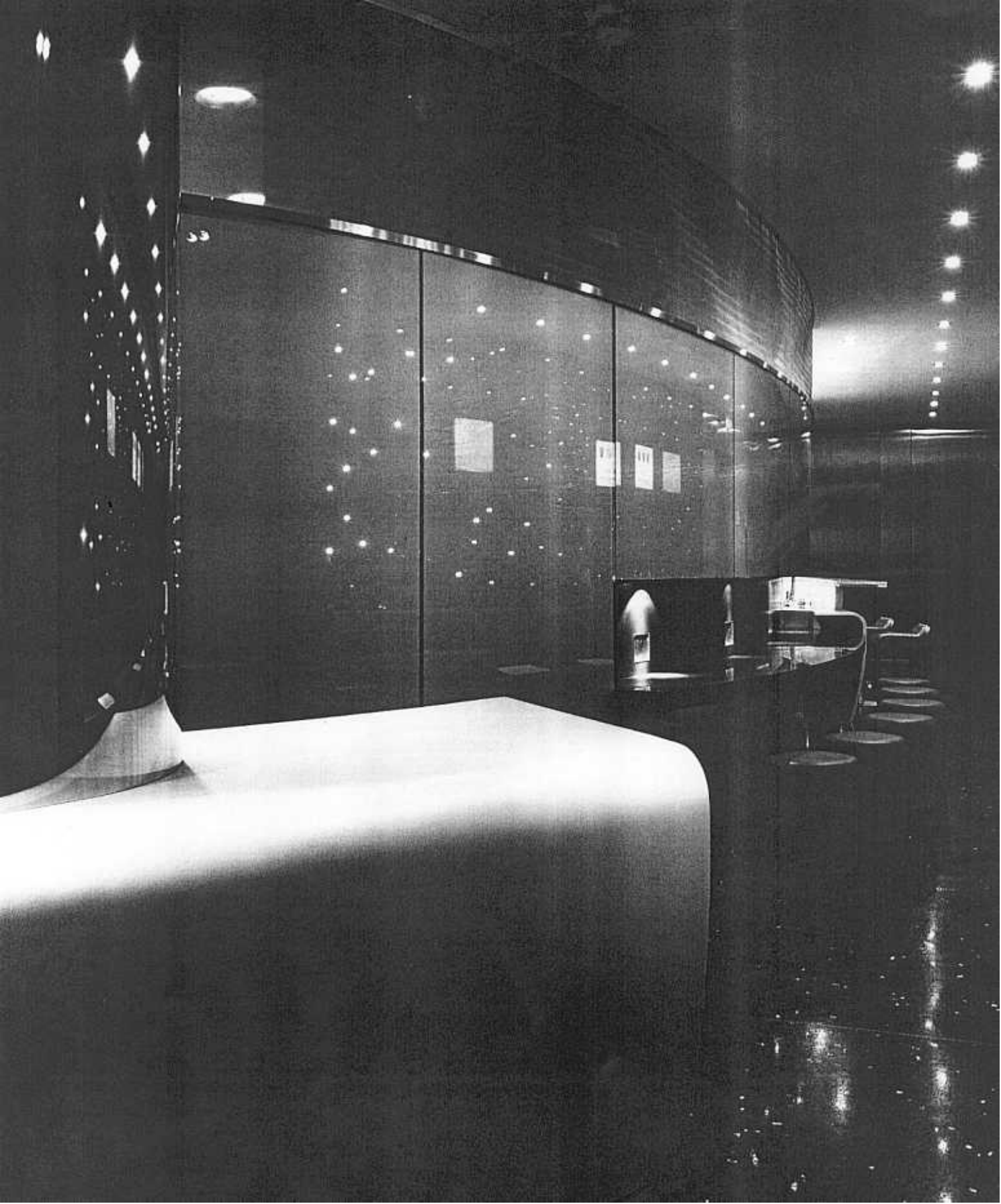


# Bologna, l'idioma X

Marco Piva\*

NA Hotel







**Per il mio nuovo progetto di hotel, situato di fronte alla stazione ferroviaria di Bologna, ho voluto sviluppare un particolare concept che consentisse di costruire un luogo destinato al turismo d'affari, collocato nel centro pulsante di una delle città più attive d'Italia, tuttora pilastro del pensiero e della storia occidentali. Bologna accoglie infatti oltre ad uno dei siti fieristici più attivi d'Europa una delle più antiche università del pianeta.**

La prima nostra riflessione parte dal fatto che alcuni luoghi, anche se non sono caratterizzati da elementi particolarmente forti, sotto il profilo paesaggistico e monumentale, posseggono comunque altri valori di riferimento, utili alla costruzione in situ di un nuovo elemento nello scenario architettonico e sociale.

Bologna, dopo quasi 1000 anni di ininterrotto protagonismo intellettuale e sociale, è ancora pienamente attiva come luogo di scambio tra culture; ciò si deve fondamentalmente all'intelligente apertura mentale che questa città ha rispetto a tutto ciò che è complementare, diverso e nuovo.

Bologna, come qualsiasi altro luogo di scambio e d'incontro, funziona come crocevia di usi, costumi, linguaggi e quindi anche di scritture.

Ci è apparso quindi conseguente assumere la parola

scritta quale elemento unificante e descrittivo di questo nuovo luogo destinato al turismo. Ecco perché alcuni linguaggi-scrittura sono stati scelti a significare la convergenza, in questo progetto, delle varie culture.

L'altro assunto concettuale che abbiamo trovato particolarmente interessante e sincronico con il tema della progettazione di luoghi destinati al movimento, ossia quelli che descrivono i territori non domestici, i luoghi di sosta, transito, ristoro e riposo, quale l'Una Hotel di Bologna, è il rapporto tra la scrittura e il viaggio.

La descrizione del viaggio, così come dei luoghi e delle genti incontrate, assume in ogni cultura il senso del sorprendente e dell'inatteso, se non addirittura del meraviglioso.

La scrittura restituisce, attraverso l'interpretazione di un viaggio elaborato dalla memoria o dall'emozione della cronaca, una realtà trasfigurata.

Abbiamo scelto così di selezionare alcune scritture, tra quelle che più di altre sono legate a storie o racconti di viaggio, per allestire, simbolicamente, la magia del nostro nuovo luogo.

Caratteristica comune ai testi valutati, è quella di narrare le avventure, le impressioni ed anche le gesta di grandi viaggiatori.

Che abbiamo fatto un viaggio reale, come Marco



Polo, uno interiore, come Rama, piuttosto che un viaggio epico come Ulisse, da questi racconti abbiamo selezionato un brano, poi una frase, legata ad un particolare luogo o paesaggio e, infine, delle lettere, che compongono una parola e che creano dei grafismi, che caratterizzano gli ambienti dell'hotel e accompagnano il viaggiatore contemporaneo, attraverso il suo viaggio.

A seguito di questa ricerca ho voluto creare una mia scrittura, l'Idioma X, una scrittura inventata e crittografata, che racconta la storia di un viaggio nel futuro, su un pianeta del Sistema Solare della stella Maris.

UNA Hotels & Resorts e Studio Marco Piva sono accomunati nell'intento di definire nuove forme di ospitalità finalizzata al raggiungimento di un elevato standard qualitativo degli ambienti, in termini di sicurezza e di comfort.

La struttura di progetto, che è collocata in un contesto urbano particolarmente dinamico quale è Bologna, città colta e al tempo stesso città business oriented, è stata completamente trasformata.

L'edificio gode di una posizione strategica: si affaccia infatti su viale Pietramellara, antistante la stazione ferroviaria di Bologna, importante snodo di traffico, legato al turismo e al business del settore fieristico - espositivo.

L'intervento di ristrutturazione globale di questa struttura edilizia degli anni '60, destinata ad uffici, e collegata inoltre agli edifici adiacenti attraverso un sistema di porticati a doppia altezza, senza particolari caratteristiche di pregio architettonico, ha portato al solo mantenimento del volume e di parte della struttura, con una piena trasformazione dello stabile. Caratteristica principale del progetto è la definizione di un edificio che si interfacci in modo attivo con la città, grazie ad un volume architettonico aperto.

Per la sua realizzazione si è lavorato sul tema della luce, facendo in modo che l'edificio potesse apparire come elemento di comunicazione visiva nei confronti della città circostante, non solo attraverso i materiali dell'architettura, ma anche per mezzo di trasparenze caratterizzate da effetti luminosi che, dall'interno dell'edificio, si proiettano verso l'esterno in modo controllato e dinamico; effetti che possono essere giocati a seconda delle condizioni atmosferiche, stagionali ed anche in base ad eventi che potranno avere luogo all'interno dell'edificio.

Il portico ha una pavimentazione illuminata con fibre ottiche e un soffitto realizzato con un sistema di proiezioni luminose sul pavimento sottostante.

La superficie opaca della facciata è costituita da una pelle metallica trattata con una particolare acidatura che ne muove leggermente la texture.



All'interno di questo rivestimento sono ricavate le aperture delle finestre, che agiscono nella griglia di facciata con particolari effetti di pieni e di vuoti.

Nello spazio compreso tra la pannellatura interna, che sostituisce la tradizionale tenda oscurante e la vetrata, è ubicato un sistema di luci, gestito da un computer centralizzato, che può creare una serie di effetti luminosi variando l'intensità e il colore della luce.

Il gioco delle trasparenze è gestito invece dall'uso del vetro che consente a livello di piano terra e di mezzanino, quindi allo spazio antistante il portico, una fluidità nel dialogo tra albergo e città e viceversa, creando una sorta di dilatazione dello spazio pubblico che penetra all'interno dell'albergo.

Tutto ciò si traduce, all'interno, in una grande hall che si estende per tutta la profondità dell'edificio, il quale pur avendo un fronte abbastanza limitato possiede, per contro, una grande estensione volumetrica verso l'interno del lotto in cui si inserisce. La hall dà a sua volta accesso alla zona ristorante e caffetteria, collegata anch'essa verso l'esterno, in modo che questi servizi







abbiano una fruizione aperta anche ad ospiti esterni all'Hotel.

La logica globale è quella di creare un piano terra completamente flessibile, collegato al piano mezzanino in modo dinamico, tramite una scala in vetro trasparente, visibile in facciata.

Le camere, anch'esse disegnate in un'ottica di ottimizzazione degli spazi e di funzionalità d'uso, hanno tagli diversi.

La caratteristica determinante, essendo l'albergo orientato decisamente verso l'area business, è la dotazione di una serie di sistemi di accesso a tutte le fonti di informazione sia satellitare che di rete.

Ogni camera si trasforma così in una sorta di business-lounge aperta alle necessità del cliente.

A livello formale le camere hanno un disegno estremamente lineare, enfatizzando effetti di particolare interesse nelle texture dei materiali usati.

Il sistema di controllo dell'edificio è molto avanzato come è caratteristica dei progetti dello Studio Marco Piva. Tutto l'edificio, infatti, è cablato e fa riferimento ad una regia centrale che serve a monitorare l'intero edificio in ogni momento della giornata.

La tecnologia è quindi fortemente presente, ma non invasiva; l'edificio, infatti, pur avendo una caratteristica di taglio tecnico mantiene aspetti di comfort visivo e di eleganza formale.

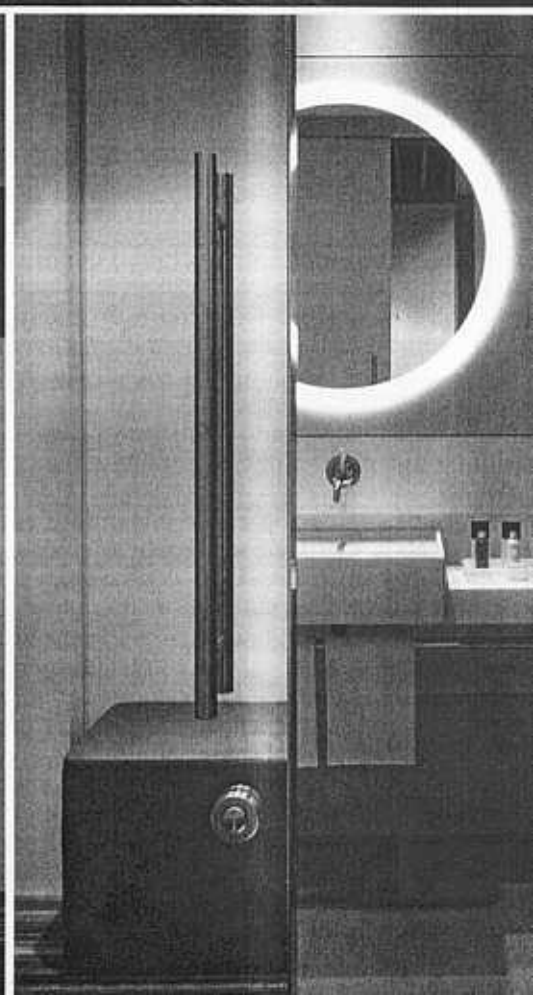
Cercando di individuare i fattori di innovazione in grado di portare ad un diverso modo di affrontare la complessità della progettazione integrata per l'albergo moderno, l'attenzione si focalizza sui fattori relazionali tra struttura architettonica e ambienti interni e tra contenitore e abitanti/fruitori dei servizi di accoglienza.

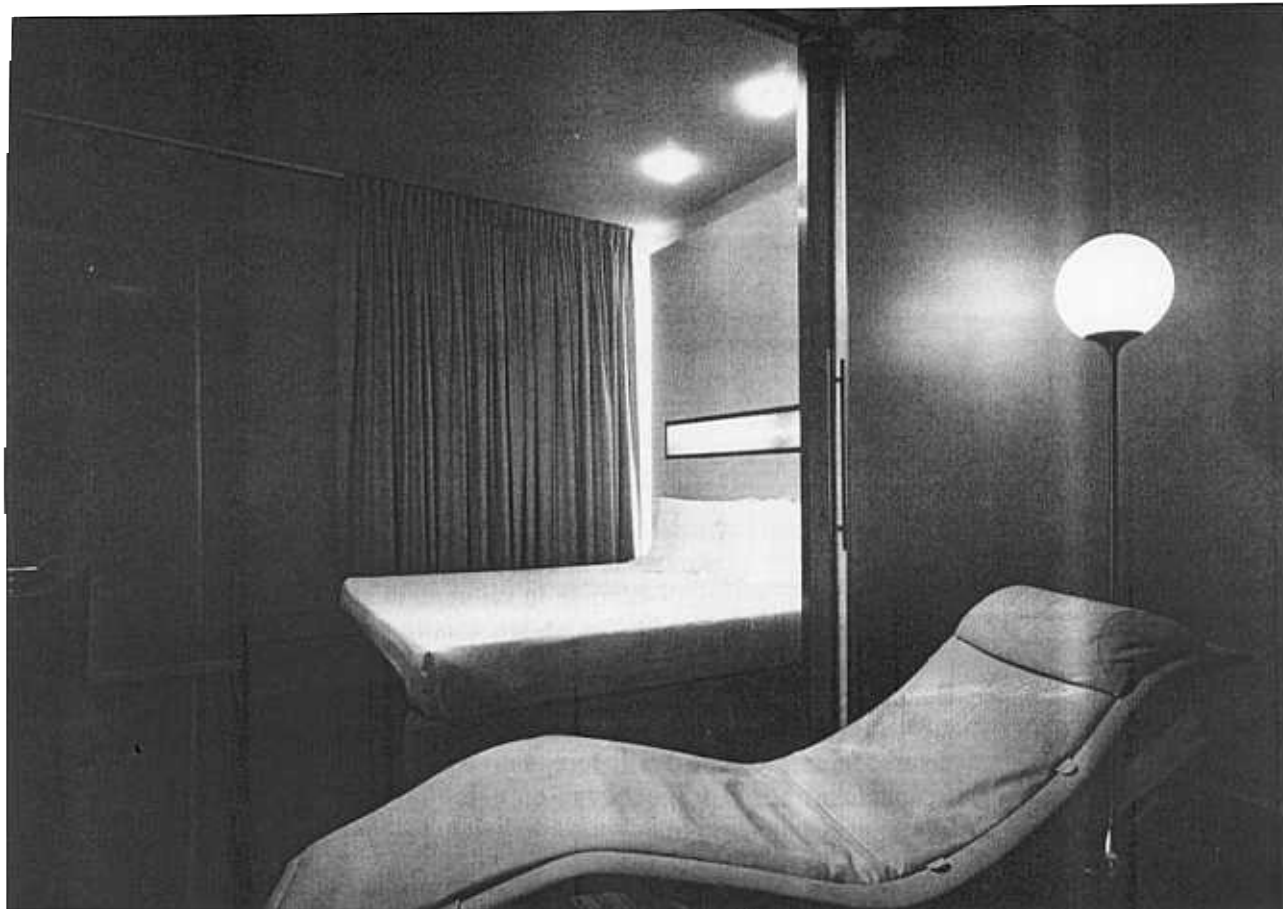
Le caratteristiche di interattività offerte dai sistemi telematici ed informatici di relazione tra strutture e ospite e tra ospite e contesto territoriale concorrono alla definizione di edificio intelligente, quale dovrebbe essere l'albergo del prossimo futuro, creando un ponte sinergico tra le ricerche più avanzate nel settore della tecnologia e le analisi più attente nell'area della sociologia e della cultura umanitaria.

A tutti è capitato prima o poi di trovarsi in un grande spazio dove, come persi in un labirinto, non si riesce a raggiungere, se non per tentativi, la meta prefissata. È necessario, quindi, investire in modo più mirato parte del budget iniziale per la dotazione di sistemi che aiutino l'ospite ad orientarsi senza difficoltà.

Oltre a produrre un forte ritorno in termini di immagine, informazioni chiare ed immediate agiscono come tranquillanti nei confronti del cliente e alleggeriscono il lavoro del front-desk.

A testimonianza del ruolo di sicura importanza che la segnaletica riveste nell'ambito degli spazi comuni





degli hotel sono oggi sempre più sofisticati i sistemi in produzione che hanno come comune denominatore la funzionalità. Si afferma, dunque, una nuova identità dei luoghi alberghieri, della quale, progettisti, consulenti, operatori e aziende interessate al processo realizzativo, produttivo e gestionale di una specifica struttura, non possono non tenere conto.

*(Ricordiamo ai lettori che UNA Hotel Bologna era già stato pubblicato ancora in fase di progetto su Wellness Design 2/03)*



**MARCO PIVA**, laureato al Politecnico di Milano, ha fondato Studioudada Associati, uno degli studi di design più noti del periodo Radical. Dal 1976 opera in Italia e all'estero per progetti di architettura, interior e industrial design, ottenendo segnalazioni e premi alla Triennale di Milano, al Design Center di Colonia e all'Interior Award di Kortrijk.

[pr.ufficiostampa@studiomarcopiva.com](mailto:pr.ufficiostampa@studiomarcopiva.com)



**UNA**  
Hotels & Resorts

[www.unahotels.it](http://www.unahotels.it) [info@unahotels.it](mailto:info@unahotels.it)  
numero verde 800 606162